

L'intervista. Ne parliamo con il direttore: il maestro Carlo Balzaretti

Da pochi giorni è iniziato, al Conservatorio di Musica di Como, istituto superiore di studi musicali inquadrato nell'area dell'Alta Formazione Artistica e Musicale del Ministero dell'Istruzione, l'anno scolastico 2016/17. Per l'occasione abbiamo incontrato il maestro **Carlo Balzaretti**, direttore del Conservatorio, personalità musicale poliedrica. Ha iniziato in giovanissima età l'attività concertistica, tenendo numerosissimi recital pianistici, prendendo parte a trasmissioni televisive per la Rai, registrando compact disc e svolgendo un significativo ruolo nell'ambito dell'istruzione e della diffusione della musica classica in Italia. Ha iniziato gli studi musicali all'età di quattro anni con Franca Balzaretti, diplomandosi in pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano con Alberto Mozzati, Paolo Bordoni, Angelo Corradini, Danilo Lorenzini e Azio Corghi, affiancando studi musicologici, umanistici e di direzione d'orchestra.

Maestro Balzaretti, per quanto concerne le iscrizioni, rispetto allo scorso anno, c'è stato un incremento oppure no?

«C'è stato un aumento significativo. Senza le iscrizioni relative ad alcuni corsi di nuova emanazione eravamo già a 492 iscritti, ma complessivamente siamo arrivati oltre le 500 iscrizioni. Tenendo conto che abbiamo diplomato parecchi allievi dei bienni e trienni siamo riusciti ad ammettere 120 studenti dei corsi accademici, un numero altamente rappresentativo».

Quali sono gli strumenti più gettonati?

«Quest'anno c'è stato un certo equilibrio. Abbiamo avuto un numero molto alto di iscrizioni in pianoforte (63) tenendo conto che due anni fa, per quanto riguarda i corsi accademici, non avevamo neppure una richiesta. Abbiamo praticamente le classi di pianoforte a pieno regime. Mi stupisce positivamente il fatto che la classe di viola è costituita da ben 11 studenti, abbiamo classi di musica elettronica complete così come quelle di tromba, trombone e clarinetto (18 allievi). Quello che, secondo me, fa riflettere è che, a livello territoriale, c'è un



IL CHIOSTRINO DEL CONSERVATORIO E IL MAESTRO CARLO BALZARETTI

Conservatorio: un positivo inizio d'anno

Significativo aumento delle iscrizioni, a conferma della crescente qualità dell'Istituto

grande fermento e un sensibile incremento. C'è da tenere conto che abbiamo stipulato oltre 20 convenzioni con le scuole del territorio, che ha un bacino di utenza elevato, comprendente le Province di Como, Varese, Monza, Milano, Lecco, Sondrio e Canton Ticino».

Per quanto riguarda il canto a Como vi erano numerosi iscritti provenienti dai Paesi asiatici. E' ancora così o c'è stata un'inversione di tendenza?

«In realtà c'è stato un riequilibrio però il numero degli asiatici è sempre altissimo, nonostante vi siano tanti studenti italiani. Abbiamo fatto, in questo senso, una

selezione anche di carattere linguistico. Valutiamo infatti se gli iscritti stranieri possiedono qualità linguistiche per poter frequentare adeguatamente i nostri corsi di biennio e di triennio. Anche qui le classi sono al completo, con livelli elevatissimi. Un nostro studente cinese del biennio, Mario del Zhang, ha vinto il concorso internazionale "Angelo Loforese" ed è stato scritturato come solista. Sta cantando al Regio di Parma e sta facendo una carriera enorme. Questo tenore è, al momento, una delle figure più rappresentative. Fra gli ammessi vi è anche un'ambasciatrice della cultura italiana in Cina e in Canada, Lu Ye, una cantante che si è esibita due anni fa, in una trasmissione Rai, in San Francesco d'Assisi per il Papa. I nostri rapporti internazionali, specialmente con la Cina, sono molto forti».

In questi ultimi decenni, rispetto al passato, c'è stato in Italia un incremento nel numero dei Conservatori. Questo, secondo lei, ha portato un vantaggio o uno

svantaggio nella qualità dell'insegnamento?

«Questa è una domanda difficile. L'aumento, secondo il mio punto di vista, è la risposta a una lacuna. Il problema è che in Italia c'è bisogno di scuole di musica e queste, di fatto, si chiamano Conservatori, che devono svolgere tutti i compiti. Il problema della qualità non è rappresentato tanto dal numero dei Conservatori oggi esistenti in Italia, bensì da un'evoluzione, non parlerei di involuzione, poiché si va sempre avanti, non si torna indietro. È cambiato in effetti il mercato della musica. Per fare un parallelismo, possiamo oggi andare ad ascoltare un pianista che suona come Horowitz vivente? Non esiste più. Allora come si può pretendere che gli studenti di oggi siano superiori a quelli di trent'anni fa? Gli studenti oggi sono meno capaci di quelli del passato? Hanno più competenza a suonare in duo o in trio rispetto a decenni fa, possiedono più competenze armoniche e hanno una conoscenza maggiore del

repertorio. È cambiato tutto, persino la funzione della musica. Certo, c'è una massificazione. Di conseguenza anche i Conservatori devono cambiare, interfacciarsi con quelle che sono le nuove professionalità. Dobbiamo guardare allo studente di oggi e non a quello di ieri».

Fra le innovazioni del Conservatorio comasco c'è il corso di musica Pop.

«A livello del Nord Italia siamo gli unici ad averlo. Avendo un ottimo dipartimento di musica jazz e musica elettronica ci sono diverse discipline e competenze che si possono facilmente interfacciare. Questo ci permette sicuramente di poter attivare una scuola di alto profilo, convinto anche che il Pop, in Italia, sia una realtà che deve crescere e possiamo farla crescere se formiamo delle competenze. Mi permetto di dire che il Pop proviene anche dalla grande tradizione della canzone italiana. Basta pensare che cosa è stata la canzone napoletana di cui oggi non se ne parla quasi più».

Fra le varie sinergie, il nostro Conservatorio sta lavorando moltissimo per perfezionare la qualità della propria produzione. È in grado di realizzare trasmissioni in streaming e registrare concerti audio-video ad altissimo livello. L'obiettivo è che la produzione diventi sempre più il fulcro dell'attività accademica del Conservatorio stesso. Questo è anche un modo importante per rispondere a quelle che sono le necessità del mondo del lavoro. Inoltre si deve sottolineare il fatto che finalmente il Conservatorio ha una propria orchestra stabile. Si tratta di uno sforzo enorme, ma nel contempo è una risposta forte alla città. Alla luce di questi eventi si comprende come sarebbe necessario avere un auditorio più ampio non solo per gli studenti, ma anche per la città, che ha sempre più bisogno di musica qualificata. Prossimamente a Lucerna, per la prima volta, il Conservatorio di Como avrà un rapporto di gemellaggio (concerti e corsi), che è ispirato all'imminente apertura dell'"Alptransit", un importante collegamento ferroviario verso la middleeuropa e un ponte culturale ideale.

ALBERTO CIMA

La Biblioteca Comunale Antonio Fogazzaro
Tel. 0344 68859 - www.prolocovalsolda.info/biblioteca
Facebook: Biblioteca Valsolda
email: biblioteca.valsolda@gmail.com

Omaggio a FABRIZIO DE ANDRÈ
Poesia e musica

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016 alle **20,45**
presso le scuole di Loggion

Con la musica live dei **BANANA REPUBLIC**
(Marco Cases e Sebastiano Pianarosa)
ed il commento poetico di **FABIO PUSTERLA**

Al termine, rinfresco di salute.

Fondazione La Rosa Blu
IL GRUPPO RECITAL SCHIGNANO PRESENTA

UNA SQUINTERNATA IN CONVENTO
PARODIA "TRAGICOMEDIEFICA" DEL MUSICAL **SISTER ACT**

CON LA STRAORDINARIA PARTECIPAZIONE DI **DORINO DI LURA**

SABATO 26 NOVEMBRE ORE 21:00
PRESSO TEATRO PARROCCHIALE DI TREMEZZO

RISATE PER GRANDI E PICCINI
OFFERTA LIBERA
A FAVORE DELLA CASA DELLA SOLIDARIETÀ
LA ROSA BLU - GRANDOLA ED UNITI

SI RINGRAZIA LA PARROCCHIA DI TREMEZZO PER LA COLLABORAZIONE

Concerto al Sociale in ricordo di Elena Colombo

La grande musica classica sarà la protagonista assoluta del concerto promosso da Comocuore onlus (Associazione Gianmarco Beretta per la lotta contro l'infarto) in collaborazione con Como Classica, in programma sabato 26 novembre alle ore 21 al Teatro Sociale di Como. Un concerto di gala che per un'imperdibile serata unirà virtuosismi artistici e iniziative benefiche ad alta valenza sociale, attraverso un percorso musicale classico nel ricordo di Elena Colombo, vice presidente e anima di Comocuore, scomparsa due anni fa.

Partner di Comocuore, per l'occasione, sarà Como Classica, associazione musicale capace di distinguersi nella sua attività per l'altissima qualità delle proposte offerte in cartellone. La serata avrà una finalità benefica: i ricavi andranno infatti a sostegno del Progetto "Il cuore a scuola" e delle molteplici attività di prevenzione in ambito cardiovascolare che Comocuore porta avanti sul territorio da oltre trent'anni, a partire dagli scolari delle scuole elementari, per arrivare sino agli anziani.

Costo dei biglietti: 25 euro
Informazioni e preventivi:

Comocuore, Via Rovelli 8 a Como. Tel. 031.278862

I biglietti sono in vendita anche al Teatro Sociale di Como www.teatrosocialecomo.it